

La relazione ai sensi dell'art.1 comma 14, della [legge n. 190/2012](#), per l'anno 2014, è stata inviata al Presidente della Giunta regionale con nota id. 7980419 VSG_SGG del 15/12/2014 del Dirigente della P.F. Vicesegreteria generale, Responsabile della prevenzione della corruzione. Si riporta, di seguito, tale relazione.

L'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) prevede che, entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito internet della propria amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico della stessa amministrazione.

La Giunta regionale, con deliberazione (DGR) n. 1605 del 25/11/2013, ha nominato responsabile della prevenzione della corruzione il sottoscritto, quale dirigente della p.f. Vicesegreteria generale.

Con la presente relazione sono comunicate le attività svolte nell'anno 2014, con riguardo agli ambiti di seguito indicati.

GESTIONE DEI RISCHI

Con DGR n. 43 del 27/1/2014, è stato approvato il piano di prevenzione della corruzione (PTPC), per il triennio 2014 – 2016, con il quale sono definite molteplici misure di prevenzione della corruzione e le strutture e i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure stesse.

I dirigenti dei servizi regionali ed il capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale sono stati individuati, ai sensi del punto 2.3 del PTPC, come referenti per la prevenzione della corruzione e per l'attuazione del piano, nell'ambito delle strutture organizzative alle quali sono preposti.

Con nota id. 825217 del 18/12/2013 del segretario generale della Giunta regionale è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, anche al fine di garantire il supporto ai dirigenti dei servizi ed al capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale per lo svolgimento dei compiti ad essi assegnati. Il gruppo di lavoro si è riunito in varie occasioni e la condivisione di informazioni, di buone prassi e di posizioni comuni ha facilitato l'esercizio delle competenze da parte dei referenti per l'attuazione del PTPC.

Con nota id. 108840 del 14/2/2014 del responsabile della prevenzione della corruzione, inviata a tutti i dirigenti delle strutture della Giunta regionale, è stata data una capillare informazione circa l'avvenuta adozione del PTPC, con invito ad assicurare la piena osservanza delle sue disposizioni, da parte dei dirigenti stessi e di tutti i dipendenti assegnati alle strutture della Giunta regionale.

I dirigenti dei servizi della Giunta regionale ed il capo di gabinetto del Presidente hanno effettuato la valutazione del rischio corruzione per i procedimenti amministrativi di rispettiva competenza, con trasmissione delle relative risultanze al responsabile della prevenzione della corruzione che ha predisposto la deliberazione concernente la puntuale individuazione dei procedimenti amministrativi a elevato rischio di corruzione, ai sensi del punto 3.2 del PTPC. Tale proposta di

deliberazione è attualmente all'esame della Giunta regionale.

E' stata attivata una casella di posta elettronica del responsabile della prevenzione della corruzione: rpc@regione.marche.it.

E' stata attivata un'apposita pagina del sito internet www.regione.marche.it dedicata alla prevenzione della corruzione, all'interno della sezione: "Amministrazione trasparente".

E' stata attivata un'apposita sezione del sito intranet Point dedicata alla prevenzione della corruzione.

I dati concernenti l'attività svolta sono stati inseriti nel database del sito internet www.perlapa.gov.it.

E' stato svolto un monitoraggio dell'attuazione delle specifiche misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPC, in collaborazione con i dirigenti dei servizi della Giunta regionale. Ai fini del monitoraggio dell'efficacia dei sistemi di controllo interno e del rispetto del PTPC, è in corso un approfondito confronto con i dirigenti interessati.

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha altresì verificato l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità, nonché il rispetto della normativa in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi, come previsto dal punto 2.2 del Piano.

Il punto 5.1 del PTPC introduce specifiche misure di coordinamento con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, approvato con DGR 1809/2012, che è stato aggiornato, per il triennio 2014 – 2016, con DGR 1303/2014.

Per la Giunta regionale, il responsabile della trasparenza è il Segretario generale, Elisa Moroni.

La trasparenza dell'attività amministrativa rappresenta una misura fondamentale nell'ottica della prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

La Regione Marche ha posto una particolare attenzione a tale principio ed ha pertanto regolarmente assolto in modo tempestivo a tutti gli obblighi normativi in materia di trasparenza.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

E' stato realizzato, da parte della Scuola regionale di formazione del personale della pubblica amministrazione, con la collaborazione del responsabile della prevenzione della corruzione, un corso di formazione obbligatorio (codice DA04-2014 – I° Edizione), rivolto ai dirigenti e ai componenti del gruppo di lavoro, avente ad oggetto: "Trasparenza, anticorruzione e gestione della cosa pubblica: adempimenti, responsabilità e modalità organizzative", con la docenza affidata al dott. Fabio Milocchi, responsabile della prevenzione della corruzione della Regione Veneto, per un totale di 7 ore di formazione per dipendente.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Con deliberazione n. 64 del 27/1/2014, la Giunta regionale ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti e dei dirigenti, ai sensi dell'art. 54 del d.lgs 165/2001 e dell'art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. 20/2001, all'esito di una procedura istruttoria aperta di partecipazione.

Al Codice è stata data la massima diffusione, tramite i siti internet ed intranet regionali.

ALTRE INIZIATIVE

Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, è intercorsa una fattiva collaborazione con enti, aziende, agenzie e società regionali. Il maggior apporto collaborativo è stato richiesto alla Regione dalla società totalmente partecipata Svim spa, istituita per l'elaborazione di progetti per lo sviluppo economico territoriale, e di cui alle L.R. n. 17/1999 e n. 33/2005.

SANZIONI

Nel corso del 2014 non sono state irrogate né accertate sanzioni inerenti la violazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

L'attività svolta, nel corso del 2014, dalle strutture regionali a vario titolo interessate all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, ha favorito l'incremento della consapevolezza dei rischi professionali e delle misure da attivare per la loro prevenzione, da parte dei dipendenti e dei dirigenti.